

PROSTITUZIONE. A Roma e a Frosinone: linea dura delle questure?

Sequestrate sette auto di «clienti»

Linea dura delle forze dell'ordine per arginare il fenomeno prostituzione. Dopo Milano adesso anche nella capitale si è deciso di applicare le disposizioni che permettono il sequestro delle vetture come corpo del reato. In soli due giorni, tra Roma e Frosinone, sette macchine di clienti sorpresi per strada con le belle di notte sono state portate al deposito giudiziario e i loro proprietari sono stati denunciati per atti osceni in luogo pubblico.

ANNA TARQUINI

Sarà forse per tacitare le proteste sempre più numerose degli abitanti dei quartieri più esposti al degrado, ma oramai per arginare il fenomeno prostituzione le forze dell'ordine sembrano aver scelto la linea dura. Quella che scoraggia i clienti. Sette sequestri di automobili in appena due giorni, due a Roma e cinque a Frosinone, e una serie di denunce per atti osceni in luogo pubblico. Già la settimana scorsa era toccato a un ragazzo romano di 24 anni sorpreso nell'auto dai carabinieri di Rocca Priora in compagnia di una ragazza macedone di 22 anni. Oramai però non c'è dubbio. Malgrado manchi ancora un vero e proprio accordo con la Procura, malgrado non esistano disposizioni precise e la decisione sia a discrezione dei commissariati e dei comandi che operano, anche nella capitale e in altre cittadine del Lazio si è deciso di applicare la norma del codice di procedura penale che prevede il sequestro del mezzo come corpo del reato.

Il blitz romano è scattato la notte tra mercoledì e giovedì all'Eur: un quartiere dove nei giorni scorsi erano state presentate diverse denunce da parte dei cittadini e dove si

contano normalmente circa trecento persone dedite alla prostituzione, anche se quella notte, a causa della pioggia, erano non più di un centinaio. Gli agenti del commissariato Colombo hanno controllato le zone intorno a via Cristoforo Colombo, via Vedama, via Padre Semeria, via Drago Mazzini e via Fontanelli, popolate da slave, nigeriane, transessuali. In una di queste strade, in viale Giustiniano Imperatore, sono stati sorpresi i due clienti: A. A. di 19 anni e C.M. di 30. Erano appartati con due prostitute slave e le loro auto erano parcheggiate - dicono gli inquirenti - proprio sotto un lampione. Questa circostanza ha fatto scattare il provvedimento di sequestro e la denuncia per atti osceni in luogo pubblico. I due uomini si sono giustificati con un imbarazzatissimo: «Era la prima volta». Poi si sono lasciati accompagnare al commissariato per formalizzare la denuncia senza discuterne, insieme a sedici stranieri cui è stato poi consegnato il foglio di via.

Scuse e imbarazzo anche per le cinque persone di Frosinone che sono dovute tornare a casa a piedi dopo il sequestro dell'autovettura. Si tratta di due imprenditori, due



Prostitutes slave a Roma

Cristiano Laruffa/Agf

impiegati e un commerciante - quattro sposati e uno scapolo - sorpresi in compagnia di prostitute dagli agenti della squadra mobile nella zona industriale del capoluogo ciociaro verso la mezzanotte. Hanno provato a implorare gli agenti, ma non c'è stato nulla da fare. Così è subentrata la rassegnazione: «A mia moglie dirò che la macchina sta dal meccanico» - ha concluso uno di loro cercando di superare così il problema di giustificare ai familiari il sequestro. Anche loro sono stati denunciati a piede libero per atti osceni in luogo pubblico.

Per i cittadini del capoluogo ciociaro abituati a frequentare prostitute si annuncia comunque un periodo difficile. L'operazione che è stata condotta dal capo della Mobile di Frosinone, Mino De Santis, andrà avanti anche la prossima notte. «Negli ultimi mesi - ha detto De Santis - abbiamo cercato di mandare via con i fogli obbligatori emessi dalla Questura decine di prostitute di colore e slave ma poi dopo qualche settimana sono ritornate. Le relate non hanno sortito alcun effetto. Il fenomeno è al-

larmante anche perché i clienti aumentano sempre di più. Le prostitute, che arrivano da Roma in treno o in auto, hanno delle proprie aree di lavoro. Le africane, che applicano una tariffa di 30 mila lire, si appostano all'inizio dell'asse attrezzato mentre le slave, la loro tariffa è di 50 mila lire, che può aumentare a seconda delle prestazioni particolari, hanno un'altra postazione sempre nell'area della zona industriale. L'unico modo per reprimere il fenomeno - spiega il capo della Mobile - è quello di applicare il codice».

Piazza Capranica, il giovane voleva rapinarlo?

Parroco picchiato dall'ospite romeno

Il parroco della chiesa di Santa Maria in Aquiro, nel pieno centro di Roma, è stato picchiato l'altra notte da un giovane romeno, al quale aveva dato ospitalità. Il prete ha subito molte lesioni al volto, e non è in condizioni di parlare: la ricostruzione dell'accaduto non ha ancora potuto essere completata, ma gli inquirenti ritengono che l'ipotesi più probabile sia quella della rapina. Il giovane aggressore è a disposizione della magistratura.

RINALDA CARATI

Un uomo che grida per chiedere aiuto da un abbaio della casa parrocchiale: è intanto, poche centinaia di metri più in là, un altro uomo fugge, coperto di sangue. Una telefonata al 113 dà l'allarme: il fuggitivo viene individuato e fermato. Intanto, la polizia ha già raggiunto la chiesa di Santa Maria in Aquiro, a piazza Capranica: a chiamare aiuto era il parroco, Roberto Parrozzani, che viene soccorso e trasportato all'ospedale San Giacomo.

È accaduto in pieno centro di Roma, nella notte tra Giovedì e Venerdì: Don Parrozzani è attualmente ricoverato con una prognosi di trenta giorni, per trauma facciale, rottura di due costole, escoriazioni e contusioni ad una mano, a un gomito, a un ginocchio e alla colonna cervicale; l'aggressore, il giovane romeno Nicolai Dorban, 21 anni, è a disposizione della magistratura.

Impossibile, per ora, ricostruire pienamente l'accaduto, dicono al Commissariato Trevi-Campo Marzio, che si sta occupando del caso. A quanto si è potuto apprendere dalle stentate comunicazioni del parroco malmenato, che è quasi impossibilitato a parlare per le lesioni subite al volto, ed ha difficoltà di memoria, come può accadere in questi casi, il giovane romeno viveva da qualche giorno proprio nella casa parrocchiale, in una delle due stanzette collocate nella soffitta, e destinate agli ospiti: ad offrirgli quella sistemazione era stato proprio Don Parrozzani, che a quanto sembra, impietoso dalle condizioni di indigenza del ragaz-

zo, che aveva incontrato per caso, gli aveva dato ospitalità, in cambio di qualche lavoretto da fare in parrocchia. E l'altra notte, a quanto finora è stato possibile sapere, dopo avere assistito in compagnia del suo ospite alla partita di calcio trasmessa in tv, il prete si sarebbe avviato con lui verso le stanze della soffitta: a sua volta, infatti, Don Parrozzani occupa una delle camere situate nel sottotetto. E qui, all'improvviso, e per cause ignote, l'aggressione, la cui dinamica non è ancora chiarita.

Gli investigatori, che ieri pomeriggio hanno sentito il parroco («è in condizioni pietose, e fa fatica a ricordare») attualmente considerato come ipotesi principe da seguire quella della rapina: ma non escludono altre possibilità, e stanno proseguendo nelle indagini. Forse tra quarantotto ore, quando il parroco sarà presumibilmente in migliori condizioni, fisiche e psicologiche, sarà possibile procedere a quella precisa ricostruzione dell'accaduto, che per ora manca.

«Abbiamo passato una notte d'inferno, il parroco sta molto male, oggi pomeriggio dovrebbe arrivare un sacerdote che lo sostituirà fino alla guarigione», ha detto il custode della Chiesa di Santa Maria in Aquiro, commentando ieri in mattinata l'accaduto. E secondo quanto dichiarato da uno dei religiosi della congregazione dei «Padri Somaschi», che conosceva Don Parrozzani, il prete è «molto attivo». A Morena, dove aveva svolto precedentemente il suo incarico, aveva condotto diverse opere di volontariato, e si era sempre occupato dei giovani in difficoltà.

Martedì 20 settembre - ore 17.00

Presso la saletta stampa della Direzione Pds, via delle Botteghe Oscure 4

ATTIVO SCUOLA

con Vittorio Campione e Carlo Leoni

URGE SANGUE

Gruppo A Positivo per ANTONIETTA MELIS. Presentarsi Clinica Guarnieri, via Tor de Schiavi, 139

Festa de l'Unità di Colferro - Numeri estratti

1° A 2723 PROSCIUTTO	2° A 1247 Cena per 4 persone
3° A 4208 Radio registratore	4° B 3201 Mountain bike
5° A 1628 Compact disk	6° A 7381 Videoregistratore
7° A 7858 TV color 21 pollici	8° B 6697 Fiat Punto

CONDONO EDILIZIO

Istituto Tecnico Associato Monteverde

Tel. 5376104 - 5082556 - 9256927

Numeri estratti alla lotteria della Festa de l'Unità di Villa GORDIANI

1° 0718	2° 0234	3° 0161
4° 1225	5° 0751	6° 1075
7° 1227		

PRENOTAZIONI PULLMAN FESTA UNITA' NAZIONALE MODENA 1994

Le prenotazioni dei pullman per la manifestazione di chiusura della Festa de l'Unità nazionale di Modena, si possono fare la mattina presso la Federazione Romana (rivolgersi alla compagna Simona Isgrò - tel. 6711325/6) e la sera presso l'area della festa de l'Unità di Roma (stand del partito-Sinistra Giovanile). Il costo del biglietto è di lire 40.000 a persona. I pullman partiranno da Castel S. Angelo alle ore 6.00 del giorno domenica 18 settembre.

LA RAGIONE PER CREDERE



FDR

Discount

SUPERCONVENIENZA

Caffè Brasileiro oro (DANESI) gr. 250	L. 2.000
Pasta semola gr. 500	L. 540
Acqua naturale e frizzante lt. 1,5	L. 350
Olio oliva extravergine lt. 1	L. 4.950
Detersivo piatti lt. 1,5	L. 1.850
Biscotti kg. 1	L. 1.700
Fustino lavatrice kg. 4	L. 7.800
Carta igienica 10 rotoli	L. 2.350
Crostate assortite gr. 350	L. 1.650
Fagioli Borlotti gr. 500	L. 500

Via G. Rosaccio, 8 (Tiburtina)
presso il Centro Commerciale Pratolungo
altezza Ristorante La Torre - Tel. 41217214

Domenica Aperto
dalle ore 8,30 alle 14,00